



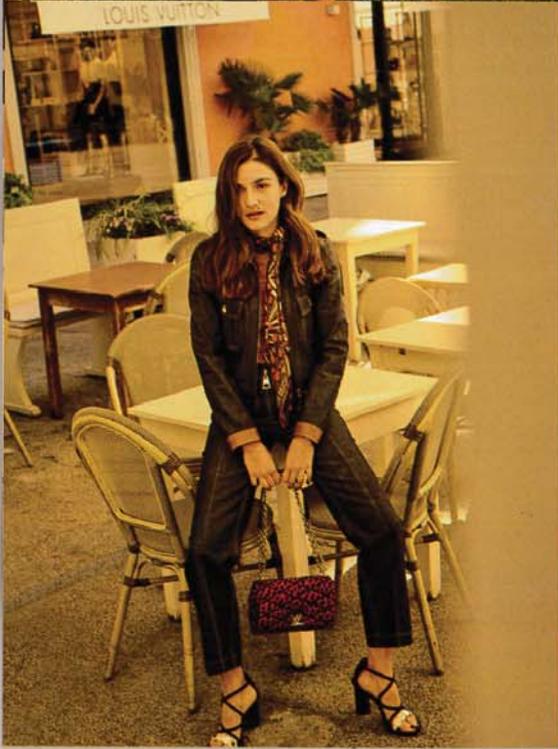
Abitino di denim con inserti di pelle, borsa Neverfull e di tela Monogram con stampa Jungle € 1.180, bracciale di tela Monogram e ottone con finitura dorata e di palladio e sandali di pelle con platform e catena, tutto Louis Vuitton.

spirito libero

Dove: la spiaggia di Forte dei Marmi. Chi: Eleonora Carisi. Come: vestita Louis Vuitton con gli accessori della capsule *Tropical Journey*; Gioia l'ha incontrata pochi giorni prima del suo matrimonio, stressata e felice

di Michela Gattermayer - styling Alessandra Gabbetta - foto Federico Sorrentino





Eleonora Carisi è una vera forza della natura. Torinese fino al midollo ma cosmopolita visto che il suo lavoro la trascina in ogni angolo del mondo. Bella all'italiana, con il neo sul labbro che la caratterizza e che lei, per fortuna, non si è fatta convincere a eliminare. Spiritosa, intelligente, curiosa di tutto, è una di quelle trentenni che si è inventata un lavoro indefinibile per chi è abituato a parlare di posti fissi e carriere classiche.

È corretto chiamarti influencer? Non amo le etichette ma diciamo che è la parola che ormai si usa per definire noi che, in realtà, facciamo un po' di tutto: ho un blog, Jou Jou Villeroy, che esprime perfettamente quello che sono; le aziende mi cercano come testimonial dei loro prodotti; partecipo a eventi come ospite. E da poco ho aperto un'agenzia che si occupa di comunicazione digitale, Grumble, con Paolo, il mio fidanzato, e Ivano, un amico. Non sono solo la ragazza tutta borsette e scarpe firmate.

Come hai iniziato? Mi occupo di moda da quando avevo 14 anni: fino a poco tempo fa avevo un negozio a Torino, You You. Facevo ricerca e davo visibilità anche a artisti e stilisti nel My Space e postavo tutto on line. Poi sono stata invitata a una sfilata a Milano e la blogger Tamu McPherson mi ha incredibilmente riconosciuta. In un attimo ero una it girl. Non è che mi piacesse, avrei preferito scrivere, non credevo che a qualcuno potesse interessare come mi vesto, ma poi è esploso il fenomeno Chiara Ferragni e io sono entrata nell'elenco delle 50 blogger più interessanti d'Italia. Sono stata travolta dagli eventi.

Questo succedeva più o meno cinque anni fa.

Come sono cambiate le cose da allora? I blogger e gli influencer fanno ormai parte del mondo della moda, come i giornalisti e gli stylist. Siamo diventati come gli attori che diventano testimonial. Tutte le aziende, or-

mai, destinano una parte del loro budget per investire su internet.

Chissà che concorrenza fra voi influencer...

Una volta era così, ma è come se ci fosse stata una selezione naturale: chi lavora in banca e ha un blog continua a lavorare in banca e ad avere un blog. C'è chi poi ha virato sullo styling e chi fa solo la fotografa. Chi è rimasto, come me, non soffre

In alto, abito di Sangallo, ciondolo Essential V di metallo dorato e borsa Speedy di tela Monogram con stampa Jungle € 980 e, in basso, giubbino di denim con dettagli di pelle, pants coordinati, T-shirt di cotone mélangé, foulard di seta € 330, borsa Go-14 di tessuto stampato con chiusura Twist-lock € 2.500 e sandali di pelle con applicazioni metal, tutto Louis Vuitton. Nella pagina accanto, cappa di cotone con stampa Monogram Jungle e bottoni clip e borsona da viaggio Keepall con dettagli di pelle € 1.530, Louis Vuitton.





d'invidia. Sempre più spesso ci troviamo in tante a partecipare allo stesso progetto. E non ci sono problemi.

Che cosa ti differenzia dalle altre? Credo sia proprio il mio non essere modaiola; se indosso qualcosa di firmato lo faccio a modo mio, nessuno mi forza. Siamo onesti, io non ho milioni di followers ma piaccio proprio per ciò che sono. Diciamo che sono il cinema indipendente in un mondo di cinepanettoni.

Quali sono, fra le "colleghe", le tue preferite? Negin Mirsalehi, Kristina Bazan, Aimee Song che ha un blog, Song of Style, fantastico. Certo, è fortunata, sta a Los Angeles. Lì esci di casa, e hai le palme. Anche il contesto aiuta. E poi c'è Linda Tol, una delle mie più care amiche. Ci sarà anche lei al mio matrimonio.

Parliamone, visto che ti sposi il 29 maggio. Aiuto! Sono stressatissima. Ho sempre preso in giro le amiche che ci mettevano un anno a organizzare il loro matrimonio. Invece avevano ragione, è un'impresa pazzesca. Io sono diventata matta. Ho voluto fare tutto da sola, senza affidarmi a un'agenzia. Per fortuna il mio amico Giuse mi è venuto in soccorso. È che ho un caratteraccio e voglio avere la situazione sotto controllo. Ma non immaginavo una tale fatica: le partecipazioni, i fiori, il menù, la location, gli invitati...

Andiamo con ordine Mi sposo in comune a Torino, ma senza ospiti. Ripeterò la cerimonia in una villa fuori Milano, dove ci saranno la cena e il ricevimento per 120 amici. Ovunque un tripudio di rose e peonie scelte da Frida's. In tavola tagliatelle e un secondo di pesce di Bibendum. La torta a più piani di T'a Milano e i macarons di Ladurée.

E il vestito? Non posso ancora dire il nome della maison. Vi do qualche indizio: è francese sono la prima donna che si sposa con un abito della loro collezione bridal.

P.S. Se siete curiose ve lo diremo non appena Eleonora avrà detto sì. Accontentiamoci, per il momento, dei suoi consigli. Per l'estate: un costume scuba; i sandali con i pom pon; un grande cappello di paglia. Per il prossimo inverno le ballerine di Miu Miu e Valentino e un cappotto di Max Mara. Sempre, i jeans: Mother e Tpn.

In alto, camicia di seta, pants di denim con dettagli di pelle e sandali di tela Monogram verniciata con platform di corda naturale € 550 e, in basso, miniabito di seta fantasia, occhiali effetto rétro € 385 e maxicintura di canvas Monogram, tutto Louis Vuitton. Nella pagina accanto, zainetto di tela Monogram con dettagli di pelle € 1.590, pull di cotone a coste e gonna pantaloni di cotone kaki, tutto Louis Vuitton. In tutto il servizio, bracciale e anello personali.

Trucco Giulia Cigarini
 @ CloseUp Milano using
 Mac Cosmetics. Capelli Marco
 Minunno @ WM Management
 using Moroccanoil.

